Scritto da Red.
Venerdì 06 Maggio 2016 21:23



AVELLINO – "Il più grande progetto di sviluppo per l'Irpinia dopo il terremoto": così, con questa reboante presentazione, l'assessore ai Fondi europei Arturo Iannaccone ha etichettato il progetto dell'Area vasta cui l'amministrazione comunale di Avellino ha deciso di dar vita con i fondi Por Campania Fesr 2014-2020 e di cui si è occupato questa sera il Consiglio comunale nella seduta monotematica dedicata all'argomento. Un finanziamento di 4 miliardi e 113 mln stanziati dall'Unione europea che dovranno ruotare intorno a cinque principali direttrici strategiche: 1) innovazione e sostegno alla competitività; 2) ambiente, patrimonio culturale e straporti; 3) welfare; 4) sviluppo urbano sostenibile; 5) assistenza tecnica.

Una vera e propria sfida quella dell'Area vasta, ha sottolineato Iannaccone, che i 33 Comuni che hanno aderito al progetto per un totale di circa 150mila abitanti (200mila se dovessero aderire anche Solofra ed Altavilla Irpina) devono essere in grado di affrontare con convinzione per poter creare le condizioni dello sviluppo evitando, naturalmente, quella vecchia contrapposizione tra zone interne penalizzate e fasce costiere favorite.

È seguito l'intervento dell'assessore all'Urbanistica Ugo Tomasone che, attraverso la proiezione di slide sull' **Area vasta** e sulla **Riqualificazione sostenibile** **,** ha elencato i progetti discussi nel corso di questi mesi insieme con gli amministratori degli altri Comuni, soffermandosi su quei progetti di sviluppo che riguarderanno lo sviluppo e la crescita della città capoluogo. Particolare attenzione Tomasone ha riservato al settore ambiente, al Parco del Fenestrelle (ha ricordato il lavoro del sindaco Di Nunno e dell'assessore Fraternali), alla valorizzazione del paesaggio con i poli turistici, le strade del vino, le aree archeologiche (Abellinum e basilica paleocristiana di Prata Principato Ultra), gli orti urbani.

È seguito il dibattito. Assenti giustificati i consiglieri Galluccio e Freda. Questa volta la

maggioranza era presente praticamente al completo fatta eccezione per Gianluca Festa e Antonio Genovese che, dopo una fugace apparizione, hanno lasciato l'aula. Per la maggioranza (oltre gli interventi degli assessori Iannaccone e Tommasone, hanno preso la parola la consigliera Barbara Matetich di Democratici per Avellino ed il capogruppo Pd Enza Ambrosone) è da valutare positivamente il fatto che finalmente si sia concretamente partiti per elaborare una strategia di interventi volti allo sviluppo di un'Area vasta che fa riferimento al capoluogo. Il protocollo d'intesa, la disponibilità di fondi per finanziare i progetti, l'individuazione delle principali linee di sviluppo (turismo religioso, elettrificazione della linea ferroviaria, itinerari enogastronomici) rappresentano una buona base per avviare un discorso con tutti gli attori interessati. Per l'opposizione (Alberto Bilotta, Nadia Arace, Giancarlo Giordano, Costantino Preziosi) il piano arriva in aula con forti ritardi e solo per sollecitazione delle stesse forze di minoranza. Non vi è nulla di nuovo, poi, rispetto a quanto già messo in campo nei primi mesi dell'amministrazione Foti. Si tratta solo di una cornice, senza contenuti precisi, senza elementi innovativi, con "buchi" evidenti: poco o nulla si dice di infrastrutture, nulla di banda larga, nulla di concreto in tema di occupazione, soprattutto giovanile.

Indubbiamente l'amministrazione Foti sconta i cambi di assessorato e si presenta in ritardo all'appuntamento per la programmazione dei fondi europei. E però meglio tardi che mai; l'importanza, ora che si è partiti, è rimboccarsi le maniche e cercare di concretizzare quella che per ora è solo una proposta di massima. Il vero punto debole, almeno finora, di questa bozza di piano strategico è l'assenza di una idea forte che al di là del potenziamento di settori tradizionali (il turismo religioso o le eccellenze enogastronomiche) sappia indicare un obbiettivo che sia davvero inclusivo, innovativo e qualificante e distintivo di un intero territorio.

Dopo una breve replica dei due relatori ha concluso i lavori il sindaco Foti il quale – forte anche del maggiore sostegno che dovrebbe venire dal suo gruppo, il Pd, dopo l'incontro con la segretaria regionale Tartaglione ed i componenti del direttorio Paris, De Luca e Famiglietti (assente la D'Amelio) che hanno preannunciato l'arrivo di un regolamento per porre fine a polemiche e contrapposizioni – si è dichiaro soddisfatto ed ottimista da ciò che potrà venire dalla realizzazione dell'Area vasta per la città di Avellino: "Dobbiamo andare avanti e pianificare il futuro di questa città. Ci portiamo dietro scelte che risalgono al dopo terremoto, ora abbiamo l'opportunità di sbagliare di meno. Mi fa comunque, questa sera, una certa sensazione vedere la poca attenzione quando si discutono problemi importanti come questo dell'Area vasta, mentre di solito c'è la folla per vacuità, miserie, inutilità. Dobbiamo invece dare una speranza ai cittadini, abbiamo davanti sfide importanti, quella di questa sera può essere una fase di spartiacque molto importante".